



ISTITUTO COMPRENSIVO "GUGLIELMO MARCONI"
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Via Dante Alighieri, 277 - 30022 CEGGIA – VE Tel. 0421329088 - Fax 0421329603 C.F. 84003800277
e-mail: veic80500v@istruzione.it Pec: veic80500v@pec.istruzione.it Sito: <http://www.marconiceggia.gov.it>

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"-CEGGIA
Prot. 0004488 del 10/09/2020
(Uscita)

AI DOCENTI DELL'I.C. "G. MARCONI"

AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

e.p.c. AL DSGA

ATTI-SITO WEB

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI E AL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Anno scolastico 2020/2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PREMESSO che il presente atto di indirizzo è compito istituzionale del Dirigente Scolastico, organo di governo e di coordinamento dell' Istituzione Scolastica con poteri e doveri di indirizzo, progettazione, promozione e gestione in campo formativo/organizzativo e che l' intendimento è quello di fornire le linee guida che indichino gli obiettivi strategici a tutti gli attori: il dirigente stesso, gli operatori scolastici, gli organi collegiali e i soggetti esterni

CONSIDERATO che il ruolo del Dirigente Scolastico si connota di compiti e responsabilità rivenienti dal seguente scenario normativo:

- ✓ L. 142/90 Riforma Enti Locali
- ✓ L. 241/90 Nuovi rapporti tra Amministratori e Amministrati (semplificazione e trasparenza) modificata per effetto del decreto legge n. 83 2012 così come convertito con la legge n. 134 del 7 agosto 2012.
- ✓ D.L.vo. 29/93 Nuove modalità di contrattazione del Pubblico Impiego
- ✓ D.L.vo 39/93 di organizzazione del pubblico impiego (efficacia – efficienza – economicità)
- ✓ L. 59/97 art. 21 autonomia delle Istituzioni Scolastiche (legge Bassanini)
- ✓ L. 3/01 modifica Titolo V della Costituzione
- ✓ DL 165-01 Testo Unico della Pubblica Amministrazione
- ✓ L. 15-09 Efficienza e trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni (legge Brunetta)
- ✓ D.I 129/2018
- ✓ CCNL Comparto Scuola 2016-2018
- ✓ L. 107/2015
- ✓

TENUTO CONTO del profilo istituzionale di area, ruolo e funzioni del D.S. che discende dall'art. 25 del D. Lgs.vo 165/2001

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e dei percorsi di miglioramento individuati che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;

VISTO l'atto d'indirizzo prot. 4335 del 19.09.2019

VISTA la L. 107/2015 del 13.07.2015 "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*"; che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- 2) il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO il D Lgs 62.2017 "*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della L 107.2015* " ;

VISTI i Decreti ministeriali N° 741 e 742 del 3.10.17 nonché le Circolari ministeriali protocollo N° 1830 del 6.10.17 e N° 1865 del 10.10.17;

VISTO il D Lgs 66.2017 "*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della L 107.2015* " ;

VISTA la condivisione del presente atto da parte del Dirigente Scolastico in data 7 settembre 2020 al Collegio dei Docenti che ha recepito favorevolmente l'impianto del documento.

VISTO il Piano dell'Offerta Formativa Triennale approvato dal Collegio dei docenti in data 22/01/2019 e dal Consiglio di Istituto in data 24/01/2019

CONSIDERATA parte integrante del presente documento l'integrazione all'Atto d'Indirizzo dell'anno scolastico 2019/20 emanata in data 14 Aprile 2020 Prot. 1766 del 20 aprile 2020 in ragione dell'emergenza Sanitaria da Covid-19

TENUTO CONTO delle "Linee guida sulla Didattica digitale integrata" emanate con Decreto del Ministro dell'Istruzione n. 89 del 7 agosto 2020

EMANA

il seguente **Atto di indirizzo** finalizzato al perseguimento dei sotto elencati obiettivi definendo pertanto gli indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il collegio dei docenti elaborerà/aggiognerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2019/2022 – a.s. 2020/2021 (Articolo 14 della legge n° 107 del 13 luglio 2015 che modifica l'art. 3 del DPR n° 275 dell'8 marzo 1999 e introduce il comma 4).

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le

abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- 2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
- 3) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
- 4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (francese, spagnolo);
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle competenze comunicative giornalistiche;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione alla sperimentazione del corso di scuola secondaria di primo grado di tipo sportivo;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace. commi 10 e 12;
- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;
- l) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

1. Attuare il Piano dell' Offerta Formativa a livello di scelte curricolari ed extracurricolari tenendo presente che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si connota non solo come documento costitutivo dell'identità dell'Istituzione Scolastica, ma anche come programma completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. **Il piano dell'offerta formativa deve perseguire gli OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15) INDIVIDUATI DALLA SCUOLA:**

- 1) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 2) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 3) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 4) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- 5) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- 6) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato.

2. Trovare modalità e forme per presidiare il Piano dell'Offerta Formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati, in vista della elaborazione del **BILANCIO SOCIALE**.

3. Migliorare la qualità dei processi di insegnamento-apprendimento attraverso la riflessione interna nei laboratori di ricerca-azione e l'adozione di metodologie didattiche innovative volte a superare l'impianto meramente trasmissivo della lezione frontale.

4. Esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico.

6. Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna, anche diffondendo la pratica dei processi informatizzati, l'uso del registro elettronico e gli spazi di visibilità del sito istituzionale.

7. Realizzare i progetti inseriti nel Piano di Miglioramento allo scopo di aggredire le criticità riscontrate nel RAV

8. Favorire l'inclusione degli alunni, anche attraverso un efficace raccordo con il territorio.

Presso la scuola sarà istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei percorsi educativi individualizzati e personalizzati.

Relativamente al D.L.vo 13 aprile 2017 N° 66-Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n.

107, la scuola realizzerà le attività previste dall'art. 4 del decreto legislativo 66/2017 e successive norme integrative (D.Lgs. n. 96/2019). In particolare, si dovranno progettare e attuare i seguenti interventi:

- realizzazione di percorsi per la personalizzazione;
- individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione;
- istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

9. Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'Offerta formativa e del curriculum. Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.

- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche

10. Continuare la riflessione sul curriculum per competenze attuando l'insegnamento dell'educazione civica e delle azioni del PNSD con riferimento al Curriculum digitale, allo scopo di realizzare attività in continuità tra i vari ordini di scuola. Realizzare un curriculum per competenze di **“Educazione civica”** con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza. Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

Le COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI seguiranno:

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

11. Contrastare la dispersione scolastica attraverso le seguenti azioni:

- attivazione di percorsi efficaci di accoglienza degli alunni
- intensificazione del rapporto con le famiglie
- promozione di attività relative all'Educazione alla salute ed Educazione all'ambiente
- diffusione della pratica di attività sportive tramite il gruppo sportivo scolastico
- adozione di un protocollo di accoglienza per gli allievi diversamente abili
- promozione di interventi per alunni con Bisogni educativi Speciali

12.Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso le seguenti azioni:

- individuazione del referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo ai sensi della Legge 71/2017
- progettazione di attività informative e formative in collaborazione con le forze dell'ordine e altri Soggetti educativi
- realizzazione in tutte le classi della secondaria di primo grado di un percorso educativo e trasversale volto a diffondere un uso consapevole di Internet e dei social network -promozione di specifiche attività di formazione rivolte ai docenti e ai genitori.

13.Incrementare il rapporto con la realtà produttiva del territorio

Saranno sollecitate, anche tramite progetti in rete, le interazioni fra scuola, società e imprese del territorio, intese anche come spazio formativo, per garantire un apprendimento lungo l'intero corso della vita.

14.Definire efficacemente piano di formazione del personale docente e ATA

Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa verrà definito il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Inoltre

Particolare attenzione dovrà essere posta, accanto al curricolo formale (quadro orario, contenuti disciplinari, etc.), a tutto quanto è possibile fare per valorizzare le competenze degli alunni e le diversità delle loro abilità nascoste, curando il clima, le relazioni, la partecipazione, la costruzione del senso di responsabilità; realizzando un'organizzazione funzionale ed efficace dell'ambiente di apprendimento; dando esempio di professionalità, disponibilità, puntualità, rispetto delle regole, credibilità e trasparenza; fornendo strumenti ed opportunità per il lavoro di gruppo, le attività laboratoriali, l'esercizio della creatività e del pensiero autonomo. In tal senso, la costruzione del curricolo di scuola deve mirare alla condivisione dell'innovazione metodologica anche attraverso la realizzazione di una didattica laboratoriale e all'implementazione delle nuove tecnologie come strumenti di supporto.

Quanto finora premesso ha lo scopo di orientare l'attività decisionale del Collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione, a norma del D.Lgvo 165/2001, è responsabile il Dirigente Scolastico.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Laura ZADRO

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse